

Per la partecipazione dei film alle manifestazioni

L'Ente gestione riconosce i diritti degli autori

Il Sindacato degli scrittori conferma la sua opposizione all'attuale gestione della Mostra di Venezia

L'Ente gestione cinema ha stabilito di lasciare liberi gli autori del film di cui esso è proprietario di decidere autonomamente sulla partecipazione o non delle loro opere alle manifestazioni cinematografiche nazionali ed internazionali. Lo ha comunicato ieri il presidente dell'Ente di Stato, Mario Gallo, ai rappresentanti del Comitato unitario di agitazione del cinema italiano, di cui fanno parte — come è noto — le associazioni degli autori e degli attori e le organizzazioni sindacali dello spettacolo aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL.

La decisione dell'Ente gestione, che conferma quella presa l'anno scorso dal Consiglio di amministrazione del gruppo cinematografico pubblico, è stata salutata con soddisfazione dal Comitato di agitazione, che vede in essa una risposta alle prese di posizioni dei produttori De Laurentiis e Grimaldi, i quali hanno posto il veto alla partecipazione del film *Lo scoppio scientifico* di Luigi Comeniani e *L'ultimo tempo a Parigi* di Bernardo Bertolucci ad una manifestazione democratica degli autori italiani. Nel comunicato, tra l'altro, si afferma che l'importanza della dichiarazione di Gallo — la quale riguarda le opere di cui l'Ente cinematografico di Stato è "proprietario" negli stessi termini legali dei produttori privati — è che stabilisce e sancisce, al tempo stesso, un principio di libertà e di diritto degli autori che i nostri imprenditori privati vorrebbero negare.

Le iniziative del Comitato unitario del cinema italiano a proposito della Mostra cinematografica di Venezia, della Biennale e degli Enti cinematografici dello Stato hanno intanto avuto l'adesione — riterisce un comunicato — del Sindacato nazionale degli scrittori, la cui segreteria, in particolare, «approva la ferma posizione assunta da autori, attori, tecnici e lavoratori del cinema italiano, di cui fanno parte — come è noto — le associazioni degli autori e degli attori e le organizzazioni sindacali dello spettacolo aderenti alla CGIL, alla CISL e alla UIL».

La decisione dell'Ente gestione, che conferma quella presa l'anno scorso dal Consiglio di amministrazione del gruppo cinematografico pubblico, è stata salutata con soddisfazione dal Comitato di agitazione, che vede in essa una risposta alle prese di posizioni dei produttori De Laurentiis e Grimaldi, i quali hanno posto il veto alla partecipazione del film *Lo scoppio scientifico* di Luigi Comeniani e *L'ultimo tempo a Parigi* di Bernardo Bertolucci ad una manifestazione democratica degli autori italiani. Nel comunicato, tra l'altro, si afferma che l'importanza della dichiarazione di Gallo — la quale riguarda le opere di cui l'Ente cinematografico di Stato è "proprietario" negli stessi termini legali dei produttori privati — è che stabilisce e sancisce, al tempo stesso, un principio di libertà e di diritto degli autori che i nostri imprenditori privati vorrebbero negare.

Conferenza stampa del presidente dell'Ente Gestione cinema

Il presidente dell'Ente autonomo gestione per il cinema, Mario Gallo, terrà venerdì 28, alle ore 11, presso la sede sociale (via Santa Susanna 17), una conferenza stampa sulla attività svolta e sui programmi del gruppo cinematografico pubblico.

Un balletto dalla «Notte trasfigurata»

MILANO, 24. Piuttosto deludente la novità presentata nell'ultimo dei tre spettacoli della stagione estiva di balletto al Castello Sforzesco. Si trattava di *Notte trasfigurata*, un balletto di Geoffrey Cauley sulla musica del noto poema sinfonico di Schönberg, composto nel 1899. Il Cauley, membro fino all'anno scorso del Royal Ballet inglese, ora assistente del direttore del balletto alla Scala, ha costruito una coreografia astratta, opportunamente evitando di ispirarsi alla brutta poesia di Richard Dehmel che costituisce il programma di *Notte trasfigurata*. Assente anche ogni riferimento al clima decadente di fine secolo e gusto libertino di cui il giovanile lavoro di Schönberg è un tipico e significativo prodotto.

L'«Ecclesiaste» per la musica di Arnold Schönberg

Presentati al Castello di Milano anche «Allegro brillante» di Ciaikovski e «Il mandarino meraviglioso» di Bartok

Dalla nostra redazione MILANO, 24. Piuttosto deludente la novità presentata nell'ultimo dei tre spettacoli della stagione estiva di balletto al Castello Sforzesco. Si trattava di *Notte trasfigurata*, un balletto di Geoffrey Cauley sulla musica del noto poema sinfonico di Schönberg, composto nel 1899. Il Cauley, membro fino all'anno scorso del Royal Ballet inglese, ora assistente del direttore del balletto alla Scala, ha costruito una coreografia astratta, opportunamente evitando di ispirarsi alla brutta poesia di Richard Dehmel che costituisce il programma di *Notte trasfigurata*. Assente anche ogni riferimento al clima decadente di fine secolo e gusto libertino di cui il giovanile lavoro di Schönberg è un tipico e significativo prodotto.

Un nuovo film sovietico tratto da «Come fu temprato l'acciaio»

KIEV, 24. Il romanzo di N. Kola: *Ostrovski Come fu temprato l'acciaio* ha attratto nuovamente l'attenzione dei cineasti sovietici. Alle versioni cinematografiche degli anni '40 e '50 seguono ora i nuovi film tratti dal romanzo di Ostrovski. Il primo è stato girato dal regista Vladimir Naumov, mentre la regia del film è stata curata da Nikolai Maschenko.

«Antonio e Cleopatra» a Borgio Verezzi

«Love story» tra la maga e il guerriero Karlovy Vary

La regia di Cobelli, che attraverso il grottesco mira a demistificare i miti della romanità, finisce per offuscare oltre alla bellezza del testo i risvolti politici della tragedia di Shakespeare

Dal nostro inviato
BORGIO VEREZZI, 24. Appena ci arrivate, vi disturba quel palcoscenico costruito sulla piazzetta di Borgio Verezzi, a due piani addossati; sul primo le stanze della reggia di Cleopatra, sul secondo le scene di battaglia che si svolgono anche a livello del proscenio, e quelle dei Romani, i padroni del mondo. Ci dicono che, avendo scelto l'Antonio e Cleopatra per lo spettacolo annuale del comitato di agitazione culturale di questo splendido centro turistico, era impossibile fare altrimenti; non si poteva, cioè, utilizzare come luogo teatrale naturale quel piccolo gioiello elevato tra le poche case antiche-liguri. Bisognava, insomma, mettervi dentro quell'impalpabile. Cosa che ci pare quanto mai opinabile; bastano poco ad adattare la piazzetta alle esigenze della tragedia.

Abbiamo detto tragedia. Ma Giancarlo Cobelli, nella sua funzione di regista, pare che dell'Antonio e Cleopatra (nella traduzione di Ludovico) non abbia affatto voluto sottol-

lineare il contenuto tragico, l'amore impossibile, turbolento, dissipato ed esclusivo tra la donna egiziana e il guerriero romano. La sua lettura del testo non è partita da considerazioni di tipo estetizzante, né tanto meno storicistiche; come si legge in una nota di regia, pare che abbia colpito l'attenzione il fatto che il «civile» uomo romano e Cleopatra la maga, artefice di eroici inganni, e quindi la messa di fronte di due mondi opposti, quello antico, decadente, pieno di incontri con il soprannaturale, e il mondo effluente dei Romani. Naturalmente, come si è detto, era impossibile fare altrimenti; non si poteva, cioè, utilizzare come luogo teatrale naturale quel piccolo gioiello elevato tra le poche case antiche-liguri. Bisognava, insomma, mettervi dentro quell'impalpabile. Cosa che ci pare quanto mai opinabile; bastano poco ad adattare la piazzetta alle esigenze della tragedia.

Abbiamo detto tragedia. Ma Giancarlo Cobelli, nella sua funzione di regista, pare che dell'Antonio e Cleopatra (nella traduzione di Ludovico) non abbia affatto voluto sottol-

lineare il contenuto tragico, l'amore impossibile, turbolento, dissipato ed esclusivo tra la donna egiziana e il guerriero romano. La sua lettura del testo non è partita da considerazioni di tipo estetizzante, né tanto meno storicistiche; come si legge in una nota di regia, pare che abbia colpito l'attenzione il fatto che il «civile» uomo romano e Cleopatra la maga, artefice di eroici inganni, e quindi la messa di fronte di due mondi opposti, quello antico, decadente, pieno di incontri con il soprannaturale, e il mondo effluente dei Romani. Naturalmente, come si è detto, era impossibile fare altrimenti; non si poteva, cioè, utilizzare come luogo teatrale naturale quel piccolo gioiello elevato tra le poche case antiche-liguri. Bisognava, insomma, mettervi dentro quell'impalpabile. Cosa che ci pare quanto mai opinabile; bastano poco ad adattare la piazzetta alle esigenze della tragedia.

Abbiamo detto tragedia. Ma Giancarlo Cobelli, nella sua funzione di regista, pare che dell'Antonio e Cleopatra (nella traduzione di Ludovico) non abbia affatto voluto sottol-

«La locandiera» fa vincere il «Veretium» alla Guarnieri

VEREZZI, 24. Ad Anna Maria Guarnieri (nella foto) è stato assegnato il premio «Veretium» 1972 per la prosa. La giuria, composta dai critici teatrali Alberto Blandi, Roberto De Monticelli, Massimo Dursi, Gian Maria Guglielmino, Paolo Emilio Poesio, Carlo Marcello Rietmann, Carlo Ferrero e Renzo Tian, riunitasi a Verezzi, ha così motivato la sua scelta: «Per la sua antichitadine interpretazione del personaggio di Micolandrea nella *Locandiera* di Carlo Goldoni, nell'originale messa in scena di Mario Missiroli. L'attrice rende, con singolare penetrazione, il realismo insieme aggressivo e malinconico di una condizione femminile che si fa specchio della crisi e della trasformazione della società settecentesca».



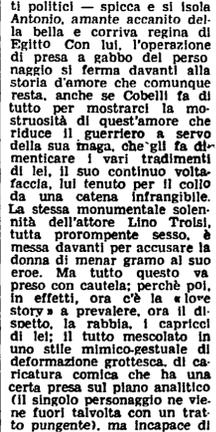
Il premio teatrale, giunto alla sua seconda edizione, è stato consegnato durante una manifestazione di Verezzi — intende segnalare l'attrice che nell'ultima stagione si è distinta nell'impegno di testo e capacità di interpretazione. Lo scorso anno il premio venne assegnato ad Eros Pagni.

Enriquez direttore dello Stabile di Roma

Il consiglio d'amministrazione del teatro stabile di Roma ha nominato Franco Enriquez direttore artistico del teatro per un triennio. Il nuovo direttore è un giovane di 33 anni, di cui il primo contratto è stato firmato da Marion Brown, ma potremmo, come dice lo stesso Enriquez, definirlo firmato da tutti i partecipanti alla regia (effettuata a New York nell'agosto di due anni fa). Oltre a Enriquez, il consiglio d'amministrazione ha nominato Franco Enriquez direttore artistico del teatro per un triennio. Il nuovo direttore è un giovane di 33 anni, di cui il primo contratto è stato firmato da Marion Brown, ma potremmo, come dice lo stesso Enriquez, definirlo firmato da tutti i partecipanti alla regia (effettuata a New York nell'agosto di due anni fa).

Nella locanda con Jean Gabin

La simpatica Gianna Serra si riposa sul bordo della piscina della locanda di Verezzi. Per il 5 agosto, infatti, la nostra attrice è attesa a Parigi, sul set del film «L'auberge» («La locanda»), di cui sarà protagonista Jean Gabin.



Il nuovo jazz

La ECM è un'etichetta tedesca entrata nell'ormai ricco numero di iniziative discografiche europee dedicate a quel nuovo jazz ancora bistrattato e ignorato negli Stati Uniti. Adesso, la ECM è distribuita in Italia dalla EMI. Vi presentiamo due 33 giri della collana. Il primo è firmato da Marion Brown, ma potremmo, come dice lo stesso Enriquez, definirlo firmato da tutti i partecipanti alla regia (effettuata a New York nell'agosto di due anni fa).

discoteca

Il secondo pezzo: non si realizza pienamente come nella *Art Ensemble* di Chicago, ma dà risultati interessanti. E' una nuova tendenza in atto, come rifiuto del «vedetismo» del solista tradizionale e favorisce il senso di improvvisazione collettiva e totale del nuovo jazz (ECM 1004 ST).

Coltrane inedito

A lunghi intervalli, la Impulse fa uscire registrazioni inedite di John Coltrane, in collaborazione con la moglie del scomparso saxofonista, Alice. L'ultimo, *Sun Ship* (AS 9211), contiene registrazioni effettuate in studio per la ses-

Festival del cinema

Un successo italiano a Karlovy Vary

Calorosissime accoglienze a « Questa specie d'amore » di Alberto Bevilacqua - Modesto il livello dei primi giorni della rassegna internazionale - I paesi partecipanti

Dal nostro inviato
KARLOVY VARY, 24. Un lungo e particolarmente caloroso applauso, manifestato da un pubblico eccezionalmente folto, ha concluso ieri sera la proiezione di *Questa specie d'amore* dello scrittore-regista Alberto Bevilacqua. Il film, che rappresenta ufficialmente l'Italia in questo XVIII Festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary iniziato giovedì scorso, ha ottenuto quindi in Cecoslovacchia un vivo, e in parte persino inatteso successo, che almeno sino ad ora — siamo al quarto giorno del Festival, con sette opere già presentate in concorso — lo pone senz'altro quale autorevole candidato al gran premio finale, il «Giubilo di cristallo», che la giuria internazionale, presieduta dal noto critico e saggiista teatrale e cinematografico cecoslovacco professor Antonín M. Brouil, assegnerà, insieme con altri vari premi e riconoscimenti, all'opera ritenuta migliore.

Il successo ha avuto conferma durante la conferenza stampa tenuta stamane da Bevilacqua.

Si può dire, infatti, che *Questa specie d'amore* — un

film di cui si è già scritto su queste stesse pagine, ma del quale è giusto ricordare e sottolineare qui la dignità e la bellezza delle pagine finali, e il sincero spirito antifascista che lo pervade — ha finalmente mosso le acque, sino ad ora alquanto placide, per non dire stagnanti, della rassegna cecoslovacca.

Alla conferenza stampa — sala affollata di giornalisti e di pubblico parecchia gente ancora in piedi — le domande degli scelti lingue non si sono certo fatte aspettare.

Domande interessanti, alcune particolarmente acute, che hanno riguardato il lavoro generale con cui il film è stato accolto. Bevilacqua ha risposto a tutti spiegando il perché del passaggio dal suo omonimo romanzo. Primo Campiello 1966, all'attuale scrittura filmica. Una sorta di «integrazione espressiva» tra il romanzo e il film, che ha permesso di superare il limite di un «omaggio storico» all'antifascismo parmesino, vi è anche sciolto il problema del circolo in Italia di rigurgiti fascisti. Al termine dell'incontro, il romanziere-cineasta è stato letteralmente assediato da giornalisti e operatori televisivi di diverse nazionalità, ma soprattutto dei paesi socialisti.

Il fatto è che, a parte gli indubbi meriti di questo film, che — a quanto ci risulta — aveva quale contendente per le presentazioni in concorso il grande di Vancini, relegato stranamente nella sezione delle «opere fuori concorso», insieme con *Roma di Fellini* e con il *Comitato di Eros* (questi però ammessi nella «sezione informativa»), la sua proiezione ha fatto seguito ad una serata di lavoro di scarso interesse, se si accetta il film egiziano. La *Canzone sul passaggio*, opera prima del giovane Ali Abdel Chalek, presentato ieri pomeriggio.

Si tratta di una pellicola estremamente semplice: la prima realizzata nell'ambito di un collettivo che si richiama al «nuovo cinema arabo», fondato da giovani registi sceneggiatori che in essa, tramite un linguaggio piano e corretto, si rievoca, in termini sia pur modestamente critico-analitici, un episodio della drammatica battaglia del Sinai del giugno 1967.

E' la storia di una pattuglia di combattenti egiziani, che, isolata nel deserto, decide di continuare a battere i sovversivi israeliani. Il film, per l'analisi dei singoli personaggi che tenta di sviluppare con un appropriato uso del *flash-back*, analisi collegata alle varie matrici sociali e psicologiche dei singoli componenti la piccola unità, può ricordare, sia pure molto alla lontana, la nostra *Pattuglia sperduta* di Piero Nelli. In quanto alle altre opere viste in questi primi giorni, già estremamente fitti di proiezioni in ogni ora e in ogni sala, si può dire che decide di continuare a battere i sovversivi israeliani. Il film, per l'analisi dei singoli personaggi che tenta di sviluppare con un appropriato uso del *flash-back*, analisi collegata alle varie matrici sociali e psicologiche dei singoli componenti la piccola unità, può ricordare, sia pure molto alla lontana, la nostra *Pattuglia sperduta* di Piero Nelli.

RAI

controcanale

I «VALORI» BORGHESI — Per certi versi, la sequenza più equilibrata — anche se, forse, non la più efficace sul piano narrativo — della seconda puntata del telemondo di Giuseppe Fina con rabbia e con dolore, è stata quella dell'apertura. Il lungo monologo interiore del protagonista, l'attore Guido, esprimeva abbastanza bene i termini della crisi del personaggio: «dimensione «pubblica» e «privata» della crisi, problemi politico-professionali si intrecciavano giustamente, si riflettevano gli uni negli altri».

L'equilibrio, però, non si è mantenuto per il lungo. La puntata di Fina ha fatto per la sequenza destinata a raccontare l'occupazione simbolica dei terreni edificabili la discussione in Consiglio comunale tra i due esponenti. Infatti, Fina ha deciso di adottare lo stile del documentario, limitandosi, però, a raccontare per immagini quasi un «cine-reportage» di tensione nelle sequenze della occupazione del suolo; di scontro aspro nelle immagini del dibattito in Consiglio comunale; di comicità, di sfarzose e di speranza nelle immagini della piccola folla raccolta a salutare il ritiro delle ruspe.

Ma i momenti tanto importanti della vicenda avrebbero meritato di essere descritti e analizzati ben al di là del clima: qui, infatti, stanno al centro non soltanto i problemi, ma anche i sentimenti e gli interessi di Giovanni e lo slancio comunitario dei ragazzi del collettivo, ma di questi ci si accorge solo in un momento interiore della «signora» e del suo ambiente e la semplice umanità della domestica e di sua madre, non è stata approfondita, e quindi, non riuscita, ad indicare come nell'«caso» e nell'altro si trattasse non di «questioni di carattere», ma di precisi attributi di una posizione di classe.

Invece, la scelta narrativa di Fina ha fatto sì che, poi, acquistassero evidenza soprattutto i momenti della crisi domestica. Qui lo sceneggiatore-regista ha compiuto un'analisi: attraverso il personaggio della moglie ed i colloqui di questa con il marito, con il padre e con la madre, ha cercato di mettere a nudo i «valori» borghesi e la logica che li ispira. E lo ha fatto con i bambini. E tuttavia, a ricordare il dialogo in macchina tra Guido e sua moglie, o la scena della telefonata a tavola con il marito, non è stata avvertita qualcosa in più e qualcosa in meno del necessario. Da una parte, infatti, il complotto di Giovanni (interpretata da Elena Corta con grande aderenza fisica al personaggio) ha rischiato di identificarsi con una nevrosi ossessiva. Dall'altra, la contrapposizione tra il «rovereto pregiudiziale della moglie e il sincero travaglio del marito», non è stata avvertita, ma di questi ci si accorge solo in un momento interiore della «signora» e del suo ambiente e la semplice umanità della domestica e di sua madre, non è stata approfondita, e quindi, non riuscita, ad indicare come nell'«caso» e nell'altro si trattasse non di «questioni di carattere», ma di precisi attributi di una posizione di classe.

g. c.

oggi vedremo

LA TV DEI RAGAZZI (1°, ore 18,15)

Va in onda questo pomeriggio la quarta puntata del programma *Il racconto favole*, una selezione dalla trasmissione *Mille e una sere*. Il disegno animato di quest'oggi è il fantascifico *West and Soda* di Bruno Bozzetto, un lungometraggio già presentato nei normali circuiti cinematografici. In *West and Soda*, Bozzetto racconta un'epica avventura della milizia ovest del West, rivelandosi fine umorista ed estroso disegnatore.

LA CASA NEL BOSCO (1°, ore 21)

Comincia da stasera *La casa nel bosco*, uno sceneggiato televisivo francese in sette puntate, realizzato da Maurice Pialat. Il programma si presenta come il classico «feuilleton» ambientato sullo sfondo del primo conflitto mondiale. Protagonisti della *Casa nel bosco* sono tre fanciulli che vivono spensierati in campagna, lontani dal rombo dei cannoni. Ma questa placida serenità verrà turbata da un drammatico evento.

SE SCOPPIA LA PACE (1°, ore 22)

Alla ricerca di *Iron Mountain* è il titolo della prima puntata di un'ampia inchiesta che esamina le possibilità esistenti oggi di pace. Alcuni «studiosi» riuniti ad *Iron Mountain*, una località degli Stati Uniti dove sorge un rifugio atomico perfettamente attrezzato per la vita di migliaia di persone — sono arrivati ad una incredibile conclusione: a loro avviso, la pace nel mondo non sarebbe desiderabile, dal momento che porrebbe all'umanità maggiori problemi di quanti potrebbe risolvere. L'aberrante tesi ha naturalmente suscitato numerose polemiche. Il programma di stasera tenterà di dare alcune delucidazioni sulla questione e potrete ascoltare dal vivo le opinioni dello scrittore Leonard Levin e dei suoi collaboratori che hanno formulato la fantascientifica ipotesi.

I MICROBI INTORNO A NOI (2°, ore 21,15)

E' la terza puntata dell'interessante trasmissione curata da Giulio Macchi. Il programma di stasera prende spunto da una scoperta che ha sensibilmente rivoluzionato la moderna medicina: l'uso degli antibiotici. Vedremo così come vengono indirizzate oggi le ricerche verso l'invenzione di un nuovo farmaco antibiotico utilizzabile in terapia.

programmi

TV nazionale	TV secondo
18,15 La TV dei ragazzi «West and Soda» Lungometraggio in disegno animato di Bruno Bozzetto. «L'isola dei venti» Telefilm. Regia di Pat Baker.	17,30 Sport Nuoto: in ripresa diretta da Torino, assisteremo al Campionato Italiano assoluti. 21,00 Telegiornale 21,15 I microbi intorno a noi
19,45 Telegiornale sport - Cronache Italiane	22,15 E' stata una bellissima partita «La rivincita». Interpreti: Giorgio Giugliardi, Fulvio Riccardi, Sergio Rendic, Raf Luca, Lucia Cerini, Giampiero Albertini, Renato Fontagnani, Carlo Valli.
20,30 Telegiornale 21,00 La casa nel bosco Prima puntata. Sceneggiato televisivo di Maurice Pialat. Interpreti: Pierre Ruge, Jacques Desfray, Agathe Natanson, Fernand Graveney, Olivia Legard, Yvonne Laumet.	
22,00 Se scoppia la pace 23,00 Telegiornale	
Radio 1° GIORNALE RADIO - Ore 7, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, 110, 111, 112, 113, 114, 115, 116, 117, 118, 119, 120, 121, 122, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, 130, 131, 132, 133, 134, 135, 136, 137, 138, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 152, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 168, 169, 170, 171, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 178, 179, 180, 181, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 191, 192, 193, 194, 195, 196, 197, 198, 199, 200, 201, 202, 203, 204, 205, 206, 207, 208, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 215, 216, 217, 218, 219, 220, 221, 222, 223, 224, 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 252, 253, 254, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 275, 276, 277, 278, 279, 280, 281, 282, 283, 284, 285, 286, 287, 288, 289, 290, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298, 299, 300, 301, 302, 303, 304, 305, 306, 307, 308, 309, 310, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 318, 319, 320, 321, 322, 323, 324, 325, 326, 327, 328, 329, 330, 331, 332, 333, 334, 335, 336, 337, 338, 339, 340, 341, 342, 343, 344, 345, 346, 347, 348, 349, 350, 351, 352, 353, 354, 355, 356, 357, 358, 359, 360, 361, 362, 363, 364, 365, 366, 367, 368, 369, 370, 371, 372, 373, 374, 375, 376, 377, 378, 379, 380, 381, 382, 383, 384, 385, 386, 387, 388, 389, 390, 391, 392, 393, 394, 395, 396, 397, 398, 399, 400, 401, 402, 403, 404, 405, 406, 407, 408, 409, 410, 411, 412, 413, 414, 415, 416, 417, 418, 419, 420, 421, 422, 423, 424, 425, 426, 427, 428, 429, 430, 431, 432, 433, 434, 435, 436, 437, 438, 439, 440, 441, 442, 443, 444, 445, 446, 447, 448, 449, 450, 451, 452, 453, 454, 455, 456, 457, 458, 459, 460, 461, 462, 463, 464, 465, 466, 467, 468, 469, 470, 471, 472, 473, 474, 475, 476, 477, 478, 479, 480, 481, 482, 483, 484, 485, 486, 487, 488, 489, 490, 491, 492, 493, 494, 495, 496, 497, 498, 499, 500, 501, 502, 503, 504, 505, 506, 507, 508, 509, 510, 511, 512, 513, 514, 515, 516, 517, 518, 519, 520, 521, 522, 523, 524, 525, 526, 527, 528, 529, 530, 531, 532, 533, 534, 535, 536, 537, 538, 539, 540, 541, 542, 543, 544, 545, 546, 547, 548, 549, 550, 551, 552, 553, 554, 555, 556, 557, 558, 559, 560, 561, 562, 563, 564, 565, 566, 567, 568, 569, 570, 571, 572, 573, 574, 575, 576, 577, 578, 579, 580, 581, 582, 583, 584, 585, 586, 587, 588, 589, 590, 591, 592, 593, 594, 595, 596, 597, 598, 599, 600, 601, 602, 603, 604, 605, 606, 607, 608, 609, 610, 611, 612, 613, 614, 615, 616, 617, 618, 619, 620, 621, 622, 623, 624, 625, 626, 627, 628, 629, 630, 631, 632, 633, 634, 635, 636, 637, 638, 639, 640, 641, 642, 643, 644, 645, 646, 647, 648, 649, 650, 651, 652, 653, 654, 655, 656, 657, 658, 659, 660, 661, 662, 663, 664, 665, 666, 667, 668, 669, 670, 671, 672, 673, 674, 675, 676, 677, 678, 679, 680, 681, 682, 683, 684, 685, 686, 687, 688, 689, 690, 691, 692, 693, 694, 695, 696, 697, 698, 699, 700, 701, 702, 703, 704, 705, 706, 707, 708, 709, 710, 711, 712, 713, 714, 715, 716, 717, 718, 719, 720, 721, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 730, 731, 732, 733, 734, 735, 736, 737, 738, 739, 740, 741, 742, 743, 744, 745, 746, 747, 748, 749, 750, 751, 752, 753, 754, 755, 756, 757, 758, 759, 760, 761, 762, 763, 764, 765, 766, 767, 768, 769, 770, 771, 772, 773, 774, 775, 776, 777, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 785, 786, 787, 788, 789, 790, 791, 792, 793, 794, 795, 796, 797, 798, 799, 800, 801, 802, 803, 804, 805, 806, 807, 808, 809, 810, 811, 812, 813, 814, 815, 816, 817, 818, 819, 820, 821, 822, 823, 824, 825, 826, 827, 828, 829, 830, 831, 832, 833, 834, 835, 836, 837, 838, 839, 840, 841, 842, 843, 844, 845, 846, 847, 848, 849, 850, 851, 852, 853, 854, 855, 856, 857, 858, 859, 860, 861, 862, 863, 864, 865, 866, 867, 868, 869, 870, 871, 872, 873, 874, 875, 876, 877, 878, 879, 880, 881, 882, 883, 884, 885, 886, 887, 888, 889, 890, 891, 892, 893, 894, 895, 896, 897, 898, 899, 900, 901, 902, 903, 904, 905, 906, 907, 908, 909, 910, 911, 912, 913, 914, 915, 916, 917, 918, 919, 920, 921, 922, 923, 924, 925, 926, 927, 928, 929, 930, 931, 932, 933, 934, 935, 936, 937, 938, 939, 940, 941, 942, 943, 944, 945, 946, 947, 948, 949, 950, 951, 952, 953, 954, 955, 956, 957, 958, 959, 960, 961, 962, 963, 964, 965, 966, 967	